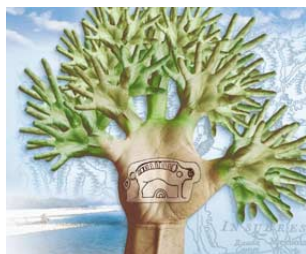




ASSOCIAZIONE CULTURALE  
**TERRAINSUBRE**



INSUBRIA  
FESTIVAL

CONVEGNO DI STUDI

# **I CELTI IN CISALPINA: INTRECCI GENETICI, LINGUISTICI E STORICI**

MARCALLO CON CASONE (MI) - SABATO 22 APRILE 2006 - ORE 15.30

## **SCOPO DELL'INIZIATIVA**

Il Festival celtico di Marcallo con Casone, organizzato dall'Associazione Culturale Terra Insubre con il contributo e patrocinio della Regione Lombardia, giunto alla sua quarta edizione, intende, nella sua appendice culturale, organizzare e presentare al pubblico un'importante giornata di studio dedicata alla presenza celtica nel nostro territorio insubre e, in una prospettiva più ampia, in tutta la regione storica che fu chiamata dai Romani Gallia Cisalpina.

Negli ultimi decenni lo studio del celtismo sud alpino si è arricchito di nuovi dati che hanno portato ad un dibattito e ad una revisione del fenomeno, in precedenza generalmente circoscritto alla calata dei Galli, citati dalle fonti storiche greco-romane, dalla regioni transalpine all'avvio del IV secolo a.C. In particolare le testimonianze epigrafiche hanno mostrato l'utilizzo scritto di una lingua celtica, nota convenzionalmente come Lepontino, nell'areale insubre dalla fine del VII a.C. Tali materiali iscritti sono manufatti prodotti nell'ambito della cultura di Golasecca, la cui celticità è oggi un fatto acquisito. Si constata inoltre uno sviluppo culturale senza soluzione di continuità sino all'età del Bronzo Finale (Cultura di Canegrate) e forse fin al Bronzo Medio.

Cosa rappresenta quest'arcaica celticità subalpina? La frammentarietà delle informazioni deducibili dalle fonti disponibili, talvolta tra loro contraddittorie (storiche, archeologiche, epigrafiche, linguistiche, antropologiche, alle quali si è aggiunta recentemente lo studio della genetica delle popolazioni) rende necessario un approccio multidisciplinare per lo studio e la comprensione del fenomeno celtico nella Cisalpina. Ciascuna di queste discipline opera con metodi propri e finalità specifiche che è bene non confondere. I risultati conseguiti però devono essere confrontati in modo proficuo al fine di creare un modello che faccia luce sulle origini e le dinamiche del fenomeno celtico.

In tale prospettiva multidisciplinare, abbiamo pensato a una giornata di studi che porti a confrontarsi produttivamente esponenti di diverse discipline distintisi in questi anni per i loro contributi originali. L'obiettivo è fare il punto della situazione, presentando lo stato dell'arte, al fine di rendere fruibili al pubblico queste stimolanti riflessioni e delineare nuovi filoni di ricerca. In particolare saranno messi in luce gli intrecci fra storia, archeologia, linguistica e genetica.

## **PROGRAMMA**

Filippo Maria Gambari, direttore archeologo della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Piemonte

**Il popolamento celtico a sud delle Alpi attraverso le fonti archeologiche:  
nuovi modelli interpretativi e prospettive.**

Filippo Motta, ordinario di linguistica dell'Università di Pisa

**Lepontino e gallico: la diffusione delle parlate celtiche nell'areale insubre e in Cisalpina:  
status questionis.**

Paolo Francalacci, genetista dell'Università di Sassari

**Un nuovo approccio: la storia genetica delle popolazioni nella regione alpina e padana.  
La componente celtica e ligure.**